

AMANTEA

Liquami a mare, interviene la Capitaneria

Avviate le indagini. La causa è il sovraccarico di una pompa di sollevamento dell'impianto. Parla Vincenzo Lazzaroli

AMANTEA - Sabato pomeriggio, ancora una volta, è stato registrato lo sversamento di liquami a mare. La denuncia è del politico di centrodestra Vincenzo Lazzaroli. «Ci risiamo, - ha scritto Lazzaroli - è bastata una pioggia per mandare in tilt il sistema di raccolta delle acque di Amantea e puntualmente, dal canale posto a sud del lungomare è fuoriuscita una marea di acqua putrida e maleodorante, finita direttamente in mare. C'è un evidente problema legato alla rete fognaria, oramai obsoleta e non ade-

guata al carico da smaltire, tanto che gli effetti per il territorio sono devastanti. Pochissima manutenzione della rete abbinata ad una scarsa progettualità sono le cause di episodi inammissibili come quello verificatosi sabato. Le acque bianche si mescolano con la fognatura, e in situazioni di carico, viaggiano parallelamente fino agli scarichi verso mare». Per la cronaca, «mi sono recato sul lungomare per prendere visione di quanto stava accadendo. Ho subito intuito che non si trattava di uno scarico legato alla

sola acqua piovana, ma di un "miscuglio" di acqua nera maleodorante come la fogna». La prima reazione è stata «di rabbia, vedere quell'acqua nera arrivare nel mare dove i nostri figli fanno il bagno, è stato un ennesimo colpo al cuore». Al contempo, «ho allertato la Capitaneria di Porto di Amantea, la quale ha contattato la ditta che gestisce la manutenzione per lo spegnimento di una delle pompe di sollevamento posizionata su una vasca di raccolta ubicata tra via Baldacchini e il lungomare. La pompa spingeva nel canale di scarico, la marea di acqua nera che si era accumulata per le piogge di stamattina. Spenta la pompa, il deflusso verso mare si è poi notevolmente ridimensionato». Quanto accaduto «rappresenta un "fatto" inaccettabile, che compromette e mortifica i cittadini di Amantea e soprattutto il nostro mare. Intanto quello che è rimasto si trova ancora lì; una marea nera di un odore insopportabile stagnante a ridosso della barriera posta nelle immediatezze del canale. Le cose serie di questo paese - ha concluso Lazzaroli - non possono più essere rimandate; bisogna mettere mano su tutta la rete della raccolta delle acque bianche, individuati possibili allacci di fognatura e soprattutto va finanziato un progetto per lo svecchiamento dell'intera rete fognaria. Gli sversamenti "vergognosi" in piena estate, i continui disservizi alle pompe della condotta fognaria Amantea-Nocera Terinese, la continua emergenza per la carenza d'acqua nelle zone periferiche abbandonate a se stesse, non sono più tollerabili».

S. S.

